

befafte sich mit den spezifischen Bedingungen dieser nicht homogenen Region der Toscana und ihren besonderen, zum Teil noch heute erhaltenen Strukturen: Odile Redon, Il «particolare» nella storia (S. 1–10). – Manuel Vaquero Pifero, La distribuzione degli nomi e delle terre nella Val d'Orcia altomedievale (secoli VIII–XI) (S. 11–32). – Gabriella Piccinini, Ambiente, produzione, società della Valdorcia nel tardo medioevo (S. 33–58). – Anna Benvenuti Papi, Paolo Pirillo, «Lo sermon e la pazzarella». Vallombrosani e Camaldolesi nella Valdorcia medievale (S. 59–82). – Mario Ascheri, Donatella Ciampoli, Il distretto e il contado nella Repubblica di Siena: l'esempio della Val d'Orcia nel Quattrocento (S. 83–112). – Maria Ginatempo, Il popolamento della Valdorcia alla fine del medioevo (XV–XVI secolo) (S. 113–153). – Thomas Szabó, Il tessuto viario minore e gli statuti della Valdorcia (S. 155–178). – Stefano Moscadelli, L'archivio del comune di Montalcino e il suo recente riordinamento (S. 179–188). – Alfio Cortonesi, La vite e l'olivo nelle campagne di Montalcino (secoli XIII–XV) (S. 189–212). – Roberto Farinelli, Andrea Giorgi, La «Tavola delle possessioni» come fonte per lo studio del territorio: L'esempio di Castelnuovo dell'Abate (S. 213–256). – Franco Cardini, Ghino di Tacco: Una storia toscana tra Medioevo mitografico e medievistica (S. 257–265). – Angela Lanconelli, Il castello di Radicofani nel periodo dell'amministrazione pontificia (S. 267–285). – Giulio Paolucci, Circolazione dei materiali ceramici nella Val d'Orcia medievale (S. 287–298). – Italo Moretti, Il riflesso di Sant'Antimo nell'architettura romanica della Valdorcia (S. 299–332). – Pia Palladino, Pio II e la Crociata nella Cattedrale di Pienza (S. 333–348). – Massimo Miglio, Immagine della Val d'Orcia nelle descrizioni umanistiche (S. 349–359). – Lucia Bonelli Conenna, Proprietà fondiaria e mezzadria in Val d'Orcia alla fine del XVII secolo (S. 361–410). – Irene Polverini Fosi, La diocesi di Pienza e Montalcino fra privilegio e riforme (S. 411–446). – Gaetano Greco, La diocesi di Pienza fra XVII e XVIII secolo (S. 447–490). – Giovanni Cherubini hielt den zusammenfassenden Schlußvortrag (S. 491–504), Rita Luisa de Palma fertigte den Namen- und Ortsindex (S. 505–525).

Marlene Polock

L'Umbria Meridionale fra Tardo-antico e Altomedioevo. Atti del convegno di studio. Acquasparta 6–7 maggio 1989, a cura di Gianfranco Binazzi (Università degli studi-Perugia. Accademia Bessarione-Roma), ohne Ort 1991, keine ISBN, 199 S., zahlr. Abb. und Karten. – Die in loser Folge von der römischen Accademia Bessarione in Zusammenarbeit mit örtlichen Institutionen veranstalteten interdisziplinären Studientage zur Erforschung der Frühgeschichte des Christentums in Provinzen Mittel- und Süditaliens waren 1989 dem südlichen Umbrien gewidmet. Die 16 in Acquasparta gehaltenen Vorträge zur spätantiken und frühma. Topographie, Archäologie, Siedlungsgeschichte und KG sind in diesem Band (ohne Indices) publiziert: Giovanni Uggeri, L'insediamento rurale nell'Umbria Meridionale tra Tardoantico e Altomedioevo e il problema della continuità (S. 9–24). – Enrico Menestò, Le passioni e il culto dei martiri nell'Umbria meridionale (S. 25–32). – Emore Paoli, San Terenziano di Todi tra storia e agiografia (S. 33–39). – Gianfranco Binazzi, Dati biometrici nelle iscrizioni cristiane dell'Umbria meridionale (S. 41–47). – Renzo Pari,